



Pallanuoto Amatoriale

BREAKING NEWS:

Al settimo "cielo"

La squadra

Soddisfazione negli spogliatoi per il bel gioco finalmente visto in campo, anche se è già tempo di bilanci. Marini: *"Il Mister mi ha utilizzato poco: ho già ricevuto offerte dall'estero, sto valutando se restare"*. Magni: *"I tifosi mi amano ed io non li deluderò: a Trento tornerò quello di una volta"*. Arangio: *"Firmerò il rinnovo: al Villa York a vita"*. Anticoli: *"E certo, chi te se pija!"*

La panchina

Nei prossimi giorni sapremo il futuro della panchina del Villa York: in caso di esonero di Morais, già circolano nell'ambiente nomi importanti per la prossima stagione. Fabrizi, dopo un campionato vissuto tra vasca e panchina, ormai si sente pronto per fare il salto di qualità ed essere promosso allenatore. Nel dopo partita dichiara: *"Se resto? Se mi danno un costume ed una borsa, l'anno prossimo al Villa York gli lavo pure i pavimenti"*

Gli impegni

- 24.02.2013 ore 13.00
Antonelli - Villa York 12 - 8
- 10.03.2013 ore 14.00
Villa York - Starlight 7 - 9
- 24.03.2013 ore 10.00
Blue Wave Team A - Villa York 7 - 3
- 07.04.2013 ore 9.00
Villa York - Villa Aurelia A 11 - 8
- 21.04.2013 ore 14.00
RN Albano - Villa York 13 - 4
- 05.05.2013 ore 13.00
Quarti di finale
Starlight - Villa York 10 - 9
- 19.05.2013 ore 10.00
Tanto per giocà
Rieti Pallanuoto - Villa York 7 - 6
- 26.05.2013 ore 11.00
Finale 7° - 8° posto
Antonelli - Villa York 6 - 10

Ce ne ha messo di tempo, ma alla fine il Villa York s'è svegliato. Dopo le ultime due drammatiche gare, l'obiettivo dichiarato era quello di evitare il golden gol: anche la sconfitta nei tempi regolamentari, sarebbe stata ben accetta, pur di non arrivare all'appuntamento fisso con la delusione. Per questo il Mister, nell'ultima giornata del Campionato 2013, ha varato una rivoluzione tattico-agonistica seconda solo all'invenzione di Andrea Pacifico centroboa: via i soliti schemi con Anticoli al centro e tutti gli altri a fare un giro-giro-tondo in mezzo al campo, via il concetto di *tutti giù per terra* ad ogni ripartenza avversaria, basta con il tatticismo estremo che contraddistingue la pallanuoto moderna. Per la gara contro l'Antonelli Pallanuoto, l'unico schema da seguire è stato: *famo un po' come cazzo ce pare*, con Morais libero di scorazzare ovunque, mentre Scagliarini e Marini fanno un po' di animazione in mezzo al campo per il pubblico pagante. Gli spalti gremiti in ogni ordine di posto, davano quello stimolo in più ai nostri giocatori, decisi a salvare almeno la faccia dopo un campionato vissuto tra luci ed ombre, con pochissime luci e sostanzialmente un buio totale di fondo. Al fischio d'inizio, i gialloverde scendevano in vasca con: Leoni, Morais, Scagliarini, Marini, Peschillo, Rovere, Paradisi, mentre in panchina Fabrizi orchestrava magistralmente Loreti A., Arangio, Magni, Pompili, Dal Piaz e Picca e, a sorpresa, in tribuna appariva addirittura Daniele Gentili, ormai latitante dagli specchi d'acqua dalla note dei tempi, ma sempre vicino alla squadra, soprattutto nei momenti delicati della stagione. E che anche quello odierno sarebbe stato un momento delicato, si capisce fin dalle prime battute della partita. L'Antonelli prende immediatamente l'iniziativa del gioco e comincia a proporsi con insistenza nella nostra area, mettendo subito a dura prova la nostra difesa, che con il rientrante Peschillo, contiene l'urto degli avversari. Il nostro svantaggio però si materializza ben presto, quando l'Antonelli con un paio di contropiedi mette a segno un uno-due che avrebbe calato un definitivo velo di tristezza sulla nostra gara. Ma oggi è un altro giorno, soprattutto oggi in vasca c'è un altro Morais: quello che in passato aveva lasciato spesso l'iniziativa ad altri, fermandosi un attimo prima della realizzazione, per cercare l'ultimo passaggio, oggi suona un'altra musica. Aisdel Manuel Morais Roque da Habana fa capire a tutti che se in acqua c'è un leader quello è lui (*e pensare che molti di noi credevano fosse Arangio*), che c'è un solo allenatore ed un solo capitano, e quello è sempre lui (*te credo, con tutti quei nomi puoi giocare pure da solo...*). Ed a capirlo, ben presto, sono i nostri avversari, che vedono il folletto dei Caraibi spuntare in ogni parte del campo, sempre pronto a recuperare palloni, a smistarli ed a buttarli dentro. In pochi minuti, recuperiamo lo svantaggio e riportiamo in carreggiata la partita. Nel secondo tempo, spazio a tutti gli altri, per far riflettere i giocatori e quindi assistiamo ad un Magni che spadroneggia sulla sinistra, ad un Dal Piaz mai domo sulla destra, ad un Pompili attento in difesa, ad un Loreti onnipresente a centro campo, ad un Picca sempre pronto a proporsi in avanti. E Arangio? Giuseppe Arangio rimane l'oggetto misterioso di questa stagione: dopo un inizio su altissimi livelli, in cui si propone in cabina di regia con risultati convincenti, è diventato pian piano sempre più invisibile, fino a prendere il testimone cedutogli da Andrea Pacifico in seguito alla sua paternità non ancora ufficializzata dalle contro-analisi. Anche oggi, mentre Fabrizi si piazza a centro boa, per quella che sarà la sua ennesima gara della generosità, Arangio comincia a nuotare in mezzo al campo come fosse ad Abano Terme; quando riceve il pallone, guarda la sfera gialla con una certa diffidenza, inizialmente convinto che fosse un'ananas caduta in acqua, ma poi, dopo un rapido consulto con Magni, arriva alla conclusione che trattasi di un grosso calamaro, che sistematicamente lancia al di fuori della vasca, verso Tiziana, con la raccomandazione di utilizzarlo per uno dei suoi famosi sughi di pesce. Mentre in attacco, il tridente Morais-Scagliarini-Marini ormai imperversa, in difesa si sparge la voce che Anticoli, se pur assente, ancora è in corsa per il titolo di capocannoniere del campionato, così Peschillo & C. alzano le barricate e sbarrano la strada agli assalti avversari, non concedendo più spazio a nessuno. Ormai gli schemi sono saltati e le squadre sono lunghissime ed anche se questa frase fatta per noi non significa assolutamente niente, a questo punto della narrazione ci sta sempre bene, quindi la inseriamo. In realtà, la vera partita, all'inizio del quarto tempo, si gioca tutta nella metà campo avversaria, dove l'inedita coppia Marini-Fabrizi ingaggia un duello mortale con la porta avversaria. I due ci provano in tutti i modi: da lontano, da vicino, dai lati, da sopra, da sotto, ma niente da fare: il concetto di allocare il pallone nella rete avversaria ancora non è stato pienamente acquisito dai due giocatori gialloverde, che alla fine devono difendersi dalle occhiate velenose di pubblico e panchina. Il vantaggio da noi accumulato, sempre nell'ordine delle tre-quattro reti, ci concede ampi margini di respiro, anche se lo spettro del golden gol sorvola sempre le nostre teste e gli elementi presenti in vasca nell'ultima frazione di gioco, lasciano veramente col fiato sospeso. Quand'ecco che al tavolo arbitrale giunge una comunicazione importante: un fonogramma partito dalla Sovrintendenza per i Beni Archeologici del Lazio intima al Villa York di far uscire immediatamente dall'acqua Stefano Fabrizi, poiché la sua permanenza nelle ultime fasi di gioco potrebbe compromettere la sua stabilità, essendo ormai equiparato, per età, alle rovine di Pompei ed alle Mura Aureliane. Nelle ultime concitate fasi di gioco assistiamo agli assalti dell'Antonelli, che cerca disperatamente di riagguantare il risultato, costringendo i nostri difensori ad un super lavoro di contenimento, ma che lascia spesso ampio spazio per il nostro contropiede. Accade così che negli ultimi secondi, Morais si invola indisturbato sulla sinistra verso la porta avversaria, scambio con Scagliarini, finta, finta, cross al centro, dove in attesa si trova l'uomo per tutte le stagioni, l'ex azzurro che tanto ha fatto sognare i nostri tifosi e che già proiettato verso il Trentino, si vede circondato dalle Alpi, in un trionfo di speck e salamelle, pronto ad alzare al cielo un canederlo in brodo, accarezza il pallone e lo consegna alla storia, andando a segnare l'ultima rete della stagione che suggella una prestazione oscura ma significativa, trasparente ma determinante, futurista ma cristallina. Francesco Magni. Finisce sul 10 a 6 per il Villa York che si congeda dal grande pubblico con un settimo posto e con Anticoli che vince la classifica dei cannonieri con 29 reti, grazie al portiere Leoni che nega il sorpasso al suo diretto avversario. Grazie a tutti, giocatori e tifosi, per l'ennesima esilarante stagione, ed appuntamento a Trento ed a tutte le altre sorprese estive. VENCEREMOS!



